Giovedì 3 Ottobre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 236.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## AD ESPOSIZIONE CHIUSA

## DELLE SCUOLE D'ARTE APPLICATA IN GENERALE

### E DI QUELLE CHE CONCORSERO A UDINE IN PARTICOLARE.

III.

*(continuazione e fine).*

Gemona fino al 1883 non possedeva che una modesta scuola operaia di disegno fondata nel 1863 dal prof. Sabbadini. Ricordo di aver veduto i lavori di quella scuola, esposti a Udine nel 1882, e per quanto apprezzabili fossero in relazione ai mezzi di cui disponeva allora, erano ben lontani, per numero e per esecuzione, da quelli presentati quest'anno. Considerate le condizioni che derivano dal centro in cui essa sorge; dai mezzi dei quali può disporre, e dal numero degli insegnanti, questa scuola sta degnamente vicino a quella di Udine.

Entrando nel riparto assegnatole all'Esposizione, si restava gradevolmente sorpresi dalla grande quantità e dalla buona esecuzione dei lavori colà raccolti. Se la mostra fosse stata meglio disposta; se il visitatore non avesse dovuto andare a sbalzi per raggruppare i lavori di una classe, e conoscere così il sistema d'insegnamento, l'effetto sarebbe stato anche maggiore. In ogni modo chi sa a quale meta deve mirare la scuola operaia, giudica che questa è sulla buona via.

Il numero delle tavole di disegno elementare a mano libera e ornamentale esposte non è molto grande e se mi fosse permesso direi che non sarebbe male esercitare un po' di più tutti gli alunni, e non solo quelli che poi si danno alle arti decorative, in questo disegno, e ciò perchè non si trovino male quando eseguendo un lavoro di applicazione incappano in qualche sua parte ornamentale. Il metodo è buono e l'insegnamento si sviluppa regolare, come lo dimostrano i disegni dei corsi superiori, che addestrano gli alunni nell'ombreggio a pastello o all'acquerello portandoli fino alla pittura dal vero di gruppi di ornamenti. E giacchè sono arrivato a questi, trovo lodevoli quelli del Valle all'olio e all'acquerello, e le tre tempere dell'Elia, buone per disegno, per colore e pel tocco. Di disegno geometrico elementare vidi buone tavole; così pure di prospettiva parallela e anche di prospettiva lineare, che suppongo non formi materia d'insegnamento generale, ma casualmente individuale.

Il disegno applicato alle varie arti ha uno sviluppo assai confortante e numerose sono le tavole di meccanica, che dalla costruzione degli elementi vanno fino alla riproduzione di macchine intere, alcune delle quali ombreggiate e acquerellate bene. Nel disegno delle costruzioni gli alunni, con esercitazioni progressive arrivano fino alla copia di progetti completi e qualcuno anche alla composizione di un modesto progettino.

Non mancano tavole adattate ai mestieri dello scalpellino, del fabbro, del falegname e dello stipettaio, e ve ne sono di benissimo eseguite, mentre in altre si avverte poco corretta l'esecuzione delle parti ornamentali. Fra i pochi lavori di modellazione ve n'ha di veramente buoni, eseguiti con disinvoltura e franchi nella stecoata; ve ne sono altri un poco difettosi, come il mascherone di Lucio Vero, fatto da chi non ha sufficiente preparazione per modellare la figura.

Le lodi, non scemate certo dai leggeri appunti che mi sono permesso di fare, provano come io trovi giusta la considerazione che questa scuola si è meritata.

Desidero che il suo attivo, dopo gli onori di Palermo e di Udine, conti nuovi trionfi; ma mi auguro ancora più che essa continui progredendo nella sua via e trovi l'appoggio ond'ha bisogno per sviluppare tutta l'attività di cui è capace.

* * *

S. Daniele ha una scuola ancor giovane, datando solamente dal 1888, e il suo bilancio non arriva alle 1400 lire. Poco discosta da Udine, sente l'influenza della scuola di questa città, e per quanto riguarda l'insegnamento elementare del disegno a mano libera e dell'ornato, il metodo adottato è il medesimo. Senonchè, a esser giusti, i risultati sono un po' diversi. Far molto in principio senza esiger troppo nella finitezza del lavoro, sta bene, ma il poco in fine deve essere corretto e l'esattezza anche relativa a lavori scolastici non sempre si rinviene nei disegni esposti, siano pur questi dovuti ai corsi superiori. Il metodo, buono in se stesso, non ha conveniente applicazione. Nel suo insieme la mostra della scuola ha qualche cosa dell'affettato; gli alunni sembrano spinti avanti con troppa rapidità. Non avendo sufficiente preparazione trovano difficoltà insuperabili sulla riproduzione di modelli che *non sono per loro*, e *i lavori portano traccie*, di questa fatica, che non sono cancellate dalle correzioni del maestro. Credo che parte del danno derivi dall'usare come modelli certe pubblicazioni, quali l'*Arte* edita dall'Ongania, buone solo per le scuole superiori, e che devono servire, più che come modelli da copiarsi, come esempi atti all'educazione e alla coltura artistica.

Le tavole finamente eseguite, coi loro colori, con le loro belle dorature, innamorano gli alunni e tentano i maestri, che con la loro più o meno fedele riproduzione, sperano di far figurare degnamente la scuola. Ma l'esecuzione di certi lavori esige la conoscenza di tante cose, e *quando queste non si sanno*, le figure e gli animali diventano mostri, e il colore peggiora l'insieme. È la scuola offre di queste tavole, non giustificate da studi precedenti e speciali, nè di disegno, nè d'ombreggio, e meno di colore. E sempre parlando di ornamenti, i lavori esposti, ombreggiati a pastello, a contè, all'acquerello, non sono di esecuzione troppo finita, e son tratti molte volte da modelli superiori alla forza degli esecutori. Negli acquerelli firmati Fabbro, se non isbaglio, vi sono figure e mascheroni affatto impossibili, come lo sono le tinte, che in linguaggio tecnico si direbbero *sporche*.

La tendenza dannosa di fare più di quanto si *potrebbe e dovrebbe*, la si rimarca anche nella esecuzione di alcune tavole di prospettiva, e specialmente in quella rappresentante il castello di Rosemburg, ritoccato a biacca, difettoso nella prospettiva, e che ha la fronda ed il terreno trattato da chi non conosce il disegno di paese.

E come non posso approvare il modo col quale vien dato l'insegnamento del disegno a mano libera, mi piace constatare che quello geometrico e applicato alle arti, progredisce in modo assai migliore. Ho notato delle buone tavole di architettura e di costruzioni, alcune di lavori anche difficili; e così pure ne ho vedute di buone che riproducevano lavori di falegname, fabbro, ecc.

Credo perciò che se questa scuola cercasse di migliorare l'insegnamento dell'ornato che serve assai a formar l'occhio e la mano, e abbandonasse l'esecuzione di lavori, che riescono solo qualche volta per la fortunata combinazione di avere l'alunno dotato delle qualità necessarie, credo, dico, che potrebbe divenire di reale utilità ai giovani operai, e guadagnare di più nella considerazione degli inteligenti. I molti lavori stanno a prova dell'attività dell'insegnante; la buona esecuzione di alcuni attesta la sua capacità, ond'è certo che portando qualche modificazione all'indirizzo dello studio preparatorio, la scuola di S. Daniele potrà riuscire quale desidero e mi auguro divenga.

* * *

Una scritta a lettere cubitali avverte che la scuola di Pordenone venne riformata da un biennio. Come ho fatto per le altre, permettete che dia qualche notizia della sua esistenza prima della riforma.

Fu fondata nel 1872 dalla Società operaia col nome di scuola di disegno, che le si adatterebbe meglio anche al presente in luogo di quello «d'arti e mestieri» datole con una certa tal quale pretensione e non appropriato a scuola che manca d'insegnamenti scientifici rivolti ai mestieri, *ma ha solo* insegnamenti grafici più o meno applicati alle arti. Da festiva divenne serale festiva ed ebbe i corsi divisi. Per qualche anno alla sezione maschile di tre corsi fu aggiunta una femminile che dava risultati discreti e fu soppressa dalla riforma. Alla prima Esposizione di Udine nel 1882 ebbe la medaglia d'argento, e fu ritenuta una delle migliori della provincia. A Torino, 1884, conseguì la medaglia di bronzo, e a Palermo, dove pur convennero tante scuole, la menzione onorevole. Tutto ciò per dirvi che le belle tradizioni di cui parla nella sua relazione l'insegnante che presiedette all'ultima riforma, sono realmente onorevoli per la scuola.

I *lavori* che essa presentò all'Esposizione sono dell'ultimo periodo, e da questi conviene giudicare il suo attuale indirizzo.

L'avvertimento messo là per dire al pubblico: quello che vedi è lavoro di soli due anni, è poco giusto, e per le basi sulle quali si vuole che esso emetta il suo parere, e verso quelli che precedettero l'attuale insegnante, e che pure devono aver fatto qualche cosa. Chiunque rifletta un poco capisce che una scuola, in soli due anni non potrebbe dare coi propri elementi i lavori esposti, benchè questi non siano nè troppi, nè con troppa perfezione eseguiti. Detto ciò *en passant* comincio il mio esame.

Mi dispiace di doverlo dire (sarebbe inutile che scrivessi se non ho da esporre francamente la mia opinione) che per quanto mi sia fermato davanti la mostra, per quanto abbia esaminato i lavori e letto anche quella specie di relazione che precede i dati statistici, io non sono stato capace di comprendere su quale metodo si fondi l'insegnamento che ivi s'impartisce. Vi è in tutto una mancanza di indirizzo che non so a che attribuire, e le soluzioni di continuità sono così rimarchevoli che davvero non permettono di veder chiaro.

Pochissimi sono i lavori del corso preparatorio, e non indicano certo l'impiego di quella progressione che deve essere base di un insegnamento ben fondato. Mancano le cartelle degli alunni coi lavori da ciascuno eseguiti durante l'anno, e che tutte le altre scuole hanno *presentato*, e manca così il modo di constatare quanto e quale lavoro si faccia durante l'anno scolastico. I lavori esposti furono scelti fra i meglio riusciti, ecco perchè ho inteso lodare la nettezza e il segno di alcuni, lodi alle quali mi associerei se potessi ritenerli come prodotto di un esercizio regolare e coordinato, e non dovessi, dalla mancata gradazione dedurre che sono frutto individuale e non rispecchiano l'andamento generale della classe.

D'altra parte, la nettezza e il segno sono qualità che si acquistano solo dopo un lungo esercizio, e la scuola degli elementi deve per primo educare l'occhio e la mano, e non esigere certe perfezioni *che io non so apprezzare perchè* fuori di tempo. Fra le poche tavole presentate ve ne sono che figurerebbero meglio nel primo corso, e si riproducono anche lavori di applicazione, come il disegno di una mezza lama da porta in ferro; mentre mancano quasi gli esercizi di linee a mano libera e quelli di disegno geometrico.

Nel primo corso fa già capolino l'ombreggio, ciò che mi pare poco razionale, specie se si considera la scarsa preparazione degli alunni che pervengono dal corso preparatorio. Vi sono poche e non coordinate tavole di disegno geometrico, senza alcuna indicazione intorno al quesito risolto, ciò che lascia supporre, che l'unico insegnamento scientifico che vien dato proceda con poca regolarità. È difficile del resto a farsi un'idea esatta del come si svolga l'insegnamento *nel primo corso*.

Ho notato fra altro, che un certo Cesk, se non isbaglio, ha dei lavori datati con lo stesso anno, così nel primo come nelle due sezioni del secondo corso. Vi sono alcuni disegni di elementi architettonici discretamente fatti, ma col solito sistema saltuario, alcuni ombreggi un po' stentati, e, mi pare, qualche tavola tolta dagli ornamenti piani del Mazzolini.

Nelle due sezioni del secondo corso, delle quali, sarà ignoranza mia se non ho saputo distinguere una dall'altra, sul disegno dell'ornato ci sono delle buone tavole, dovute specialmente agli alunni Cesk, Michieli e Casarsa, alcune delle quali eseguite a penna con buona fattura e che dimostrano come la data d'inscrizione degli autori sia di molto anteriore a quella della riforma della scuola. *Per merito di questi alunni*, i cui nomi si trovano spesso ripetuti, la Mostra in sè stessa povera acquista un po' di vita. Il Michieli e il Casarsa oltre alla copia di qualche tavola del Mazzolini, presentano gruppi ornamentali all'acquarello e all'olio, e spingono il loro azzardo fino alla pittura all'olio di due infelici paesaggi, dove manca il colore, la tecnica della fronda, dell'acqua, di *tutto*, e *non vi ha che* abbondanza di biacca.

Mal consigliato davvero l'insegnante a voler introdurre di sfroso un lembo di accademia nella scuola operaia, mal diretti gli alunni i quali certo non appresero cosa sia colore e come si usi la tavolozza! Agli stessi alunni son dovuti alcuni disegni di figura, i quali confermano l'adozione del sistema a sbalzi, perchè passano da tavole di estremità tratte dal Julien alla copia dal vero del busto di S. Giovannino del Donatello, che naturalmente riesce poco corretto, specialmente nella copia che ne fa il Casarsa.

Il disegno più importante per questo *genere di scuole*, quello di applicazione alle arti e ai mestieri, ha uno sviluppo assai limitato. Poche sono le tavole presentate, e, per quanto ve ne siano di discrete, si cerca indarno il legame che indichi la presenza di un metodo qual si voglia. Così per il disegno delle costruzioni si ha una sola tavola di dettagli, il disegno di un teatro e quello di una casa di stile francese. Il disegno di lavori fabbrili, pel quale la scuola ottenne dopo Torino la medaglia di bronzo dal Ministero, non è rappresentato che da alcune tavole, e son pur poche quelle che riportano mobili e costruzioni in legno. Fra queste ricordo un ponte, copiato materialmente dal Mazzocchi, con tutte quelle *linee sussidiarie* che servono al calcolo delle resistenze! Di prospettiva parallela, quasi nulla; di meccanica, pochissime tavole riportate dal Boidi; Manca ogni traccia di modellazione, e l'intaglio, al quale non so come si giunga senza questo studio preparatorio, è rappresentato da un attacca-panni poco elegante e meno intagliato.

Questo mio modo di giudicare potrà sembrare alquanto severo, ma esso è dovuto da una convinzione che mi par giustificata dall'esame e che non deve essere molto distante da quella formatasi dalla giuria, la quale, a mio credere, fu benevolmente giusta nel suo verdetto.

È un grave difetto per una scuola la mancanza di un criterio direttivo ben stabilito. La riuscita parziale di qualche lavoro dovuto molte volte a speciali attitudini, non è prova sufficiente di savio indirizzo. Un insegnamento razionale deve riescire proficuo alla maggioranza. Il ripetersi continuo dei nomi già citati e di altri come il Cadelli e l'Alberti (del quale noto un vaso dai contorni evidentemente dovuti a mano più provetta della sua), non attesta che dell'insegnamento ne approfitti egualmente la generalità degli alunni.

Concludendo, in questa scuola manca l'adozione di un metodo razionalmente *coordinato*; si va un po' tentennando senza saper bene dove si vuol riescire. L'attitudine a far bene vi sarà, ma sembra vi difetti la pratica, non potendo supporre che manchino le cognizioni didattiche a chi dirige la scuola.

In ogni modo è a sperarsi, che se questa volta non fece la miglior figura, colga un'altra occasione per mostrare che ancora non si sono perdute le belle tradizioni di cui, come dissi, si parla nella relazione citata.

*ayz.*

## I prodotti agrari

Secondo le notizie pervenute al Ministero di agricoltura dal 9 al 15 settembre il frumento ebbe nuovi deprezzamenti sui mercati di Cuneo, Carmagnola, Alessandria, Vercelli, Brescia, Verona, Vicenza (seconda qualità), Belluno, Modena, Forlì, Aquila e Cagliari: rincarò a Milano (prima qualità), *Udine* e Foggia.

Il granturco, sempre per le rilevanti offerte del nuovo raccolto segnalò ribasso di prezzo a Cuneo, Carmagnola, Chivasso, Alessandria, Vercelli, Pavia, Como, Bergamo (prima qualità), Brescia (prima qualità), Mantova (seconda qualità), Verona, Vicenza, Belluno, Reggio Emilia, Modena (seconda qualità), Bologna, Forlì, Macerata, Lucca, Campobasso e Napoli: salì di prezzo sui soli mercati di Dolo e Teramo; a Milano mentre il granoturco di prima qualità salì di prezzo, quello di seconda qualità discese.

L'avena segnalò aumento di prezzo a Bergamo, Mantova, Vicenza, Padova e Roma e diminuzione a Carmagnola, Conegliano, Napoli e Palermo.

Il riso si mantenne invariato tranne sulle piazze di Vercelli e Vicenza, ove sulla prima salì il prezzo del riso di seconda qualità e sulla seconda discese il prezzo della prima qualità.

Il vino rincarò sulle piazze di Brescia (seconda qualità), Padova, Modena (seconda qualità), Macerata, Arezzo, Lecce e Trapani: a Pavia il vino di prima qualità discese di prezzo e quello di qualità inferiore rincarò.

La legna deprezzò a Cuneo e salì di prezzo a Verona.

Il carbone rinvilì a Modena.

Il fieno rincarò sulle piazze di Pavia, Belluno, Modena (seconda qualità) Ferrara e Pisa.

La paglia aumentò di prezzo a Modena e Jesi (foraggio).

## Quel gran "testone„ di Crispi!

Si narra il seguente aneddoto riguardante la rivista dei veterani a Roma.

La rivista durava da un'ora ed era appena al principio. Tra quelli che davvicino, sotto la sferza del sole, seguivano da vecchi soldati il Re, c'era l'on. Crispi.

Il Re, prevedendo che la rivista avrebbe durato oltre tre o quattro ore, e temendo che l'on. Crispi potesse soffrirne per la sua avanzata età, a lui si rivolse amorevolmente, dicendogli:

— Vede, Crispi, con tutti questi veterani, la rivista durerà tre o quattro ore; e con questo sole molesto sarebbe meglio che lei si risparmiasse. Potrebbe andare a salutare la Regina e poi ritirarsi.

L'on. Crispi rispose insistendo di voler rimanere.

Il Re replicogli:

— Se così le piace, rimanga pure. Era soltanto per un riguardo alla sua salute che la consigliavo a risparmiarsi.

E Crispi di rimando:

— Se Vostra Maestà me lo permette rimango.

E così il Re continuò la rivista col l'on. Crispi al fianco.

Quando il Re giunse al gruppo dei garibaldini, uno di questi, rivolgendosi al Re, dissegli, con generale sorpresa:

— Maestà, le raccomando l'on. Crispi.

E il Re di rimando:

— L'on. Crispi non ha, mi pare, bisogno di raccomandazioni.

E il garibaldino a sua volta replica:

— Gli raccomandi di aversi maggiori riguardi. Vostra Maestà e il paese hanno ancora bisogno di lui per molti anni.

Allora il Re, rivoltosi all'on. Crispi, dissegli:

— Vede se aveva ragione a raccomandarle di ritirarsi.

Poi il Re, rivolgendosi al garibaldino, soggiunse:

— È da un'ora che caldamente raccomandai all'on. Crispi di riguardarsi e di ritirarsi, ma non ne vuol sapere.

A questo punto il garibaldino esclamò:

— Crispi è sempre *lo stesso*: è sempre stato ed è un gran *testone!* Quando decide una cosa, non c'è verso di rimuoverlo.

Tutti diedero in una risata sonora, l'on. Crispi per il primo.

Frattanto il Re, prendendo per la mano il garibaldino, gli disse:

— Dia qua la mano, si vede che lei lo conosce bene.

Ed il Re, data una cordiale stretta di mano e detta qualche scherzevole parola all'on. Crispi, proseguì la rivista.

## Prefazione d'un "crak„

È questo il titolo d'un notevole articolo che il signor Méline — il celebre proibizionista francese — pubblica sulla *Repubblique Française*. È noto che la Borsa di Parigi si è data da qualche tempo ad una sfrenata speculazione sulle miniere d'oro: si lanciarono delle centinaia di milioni sopra miniere d'oro che non esistono neanche in embrione. Le emissioni, gonfiate dalla stampa, trovarono nel solito pubblico, che cerca impiegare al più alto prezzo il suo denaro, grande favore.

Ora, il Méline annuncia prossimo il *redde rationem*. Egli dice:

« Bisogna che il *crak* di certe miniere d'oro sia molto vicino, se la *coulisse* si è decisa a prendere la grave

risoluzione di impedire fino al primo gennaio prossimo l'introduzione di nuovi affari sul mercato di Parigi.

« Noi vorremmo poter felicitarla di questo atto di *prudenza molto significante*, ma esso arriva disgraziatamente *un po' tardi*, e *non* prova che una cosa, cioè che è stata già sfruttata la miglior *parte del risparmio* francese e che la speculazione non vede l'interesse d'andare più avanti.

« Le fantastiche fortune che si sono create in questi giorni, non lasciano senza inquietudine per l'avvenire: esse faranno *sorgere*, alla dimane della *dèbacle*, grida di maledizione da tutti i punti della Francia. »

Mèline si scaglia quindi contro il Governo, che, invece di impedire questa rapina, pare voglia favorirla.

Dice che vede con dolore come la stessa *Commissione del bilancio voglia* disinteressarsi della questione; mentre *Governo* e *Parlamento dovrebbero* porre un freno alla *coulisse* che ormai s'impone come una potenza, ed ha soprafatto l'ufficio legale degli agenti di cambio, *costituendosi in guisa di corpo organizzato* e *ufficiale*.

Infine Mèline sostiene che sarebbe bene che il Parlamento (Commissione del bilancio), anzichè affannarsi per aumentare la tassa di successione, pensasse a mettere una tassa sopra i giuochi di Borsa ed a colpire i *gros bonnets* della *coulisse*, che fanno e disfanno, infischiandosi delle leggi.

## L'AVVENIRE FINANZIARIO

### e commerciale del mondo civile

Sopra questo ponderoso argomento il signor Leroy Beaulieu ha pubblicato sull'*Economiste français* un articolo di una notevole importanza, ora che pare si sia alla vigilia, o piuttosto all'inizio, di una nuova èra di attività, la quale lascierà tracce profonde nella storia economica.

L'attività e lo spirito di intraprendenza, dice il chiaro economista, che si erano venuti affievolendo da una dozzina d'anni in qua, si risvegliano, e se ne vedono già segni certi, specialmente in Inghilterra.

Gli effetti della grande crisi di credito apertasi nel 1890 colla caduta della Casa Baring e il disastro di molti Stati dell'America del Sud e dell'Europa meridionale cominciano a cancellarsi.

La grande crisi che ha colpito gli Stati Uniti non è cessata completamente; ma può da un giorno all'altro arrestarsi e lasciare il luogo ad una situazione solida; ciò non dipende che dal Congresso.

L'America del Sud vede ora levarsi giorni meno oscuri. L'emigrazione europea ha ripreso il cammino verso quelle regioni; la riproduzione vi si accresce; la loro situazione finanziaria tende a migliorare. A ciò occorreranno molti sforzi e grande perseveranza da parte dei governanti e dei governati; ma i *mezzi di risorgere sono* ora più alla portata di questi paesi che non fossero due o tre anni or sono. Lo stesso può dirsi degli Stati posti al Sud dell'Europa. Senza la disgraziata faccenda di Cuba, è probabile che, a quest'ora, la Spagna avrebbe fatto un sensibile progresso nella via della ricostituzione delle sue finanze; ora tutto vi è rimesso in forse. Tuttavia la situazione presente ha in sè dei mezzi di salvamento che sarebbe stato difficile di trovare qualche anno fa.

La China si mostra, è vero, molto ostinata nei suoi sistemi e nel suo esclusivismo; i massacri dei cristiani e dei missionari non dànno certo sintomi di disposizioni più favorevoli all'estensione delle relazioni col di fuori; ma è verosimile che la recente guerra produca in avvenire prossimo, l'effetto, *preveduto* e annunziato, di accrescere e di allargare gli scambi commerciali fra il mondo civile e l'estremo Oriente.

Infine, nel sud dell'Africa si schiude tutta una civiltà nuova. La gente di mente ristretta che passa il tempo a declamare contro la febbre dell'oro, non s'accorge che è tutto un nuovo campo che si apre, nelle regioni australi, all'attività dei popoli inciviliti: che a poco a poco questo campo si estenderà ad altre regioni dell'Africa; che l'esempio e l'emulazione traggono sulla stessa via altre contrade d'America, come il Colorado ed altre immense regioni come la Siberia; e che lo spirito d'intraprendenza, il quale languiva e pareva sul punto di spegnersi, si è improvvisamente risvegliato. Questo risveglio è il grande fenomeno del nostro tempo.

Nello sviluppo prodigioso delle regioni sud africane del Transvaal, vi sono due fatti importanti. In primo luogo, la scoperta di giacimenti d'oro tali che, a quanto se ne può giudicare, l'umanità non ne ha mai conosciuti. Questa scoperta ha delle conseguenze di grande valore: in questo paese, il quale sembra dotato a meraviglia *in fatto di miniere*, sebbene la sua ricchezza vegetale sia *ancora da conoscere* e che contiene nel medesimo tempo, i diamanti, l'oro, il carbone, il rame e i nitrati, tutta una società nuova è in via di sorgere; un nuovo impiego vi si offre ai capitali dell'Europa, i quali da cinque anni, ne erano privi, dei nuovi oggetti di scambio, poichè l'oro diviene sovrabbondante, sollecitano il commercio colle antiche contrade.

In oltre la situazione monetaria dei popoli civili o suscettibili d'incivilirsi sta per diventare più facile. Tutti i paesi dalle finanze avariate, che sono la metà del mondo civile potranno, non bene senza sforzi e *non senza sacrifizi*, ma assai più facilmente che nel passato *ritornare*, *se lo vorranno seriamente*, ad una situazione finanziaria e monetaria migliore.

Il secondo fatto importante di questo *rapido* progresso economico del Transvaal, il più importante anzi, e che è la conseguenza del primo, è il risvegliarsi dello spirito d'intraprendenza. I capitalisti prima, poi i *commercianti* e gl'industriali hanno dinanzi a sè un nuovo campo di attività.

Tutto il mondo produttivo potrà risentirsi gradualmente di queste novelle disposizioni. Non è a credere che le condizioni generali, le quali hanno per conseguenza la riduzione del saggio d'interesse, dei redditi e degli utili, saranno *eliminate per sempre, poichè esse formano* il fondamento della legge dell'*incivilimento, ma i loro effetti potranno* essere attenuati o ritardati.

*Quando si parla del Transvaal*, non bisogna dimenticare che questo è, in qualche modo, una parte di un tutto.

In Australia, negli Stati Uniti, nel Colorado e negli Stati vicini, avviene lo stesso fenomeno, cioè un enorme sviluppo della produzione dell'oro; ed è possibile che la Siberia ed altre contrade dell'Africa ci riservino fra poco delle scoperte somiglianti.

Non conviene dimenticare che in tutti i paesi che ne hanno posseduti notevoli giacimenti, l'oro è stato una specie d'introduttore della civiltà. Esso *ha esercitato* il suo fascino sugli immigranti e sulla gente intraprendente; questi poi hanno pensato a sviluppare altre ricchezze naturali.

Così è avvenuto in America fra il XVI e il XVII secolo, così in Australia e in California alla metà del secolo presente; e così avverrà nelle regioni nuove che attirano in questo momento l'attenzione del mondo civile.

## CALEIDOSCOPIO

I versi.

*Incontro.*

Incontrammo fuori porta
sotto l'arco della luna
la nemica della cuna,
la signora dell'avel.
Con la falce ad armacollo
ed il vuoto occhio silente,
camminava avidamente
contro a un alito di gel.
Poi, piantando in terra l'asta
dell'arnese uguagliatore,
— « Oh, s'acqueti il vostro core,
grami amanti, a noi gridò:
questo ferro attossicato
gli infelici non li tocca,
ribaciatevi la bocca
che l'amore non saziò.
Voi, cui stringon senza speme
gli amorosi intendimenti,
cui nei vieti abbracciamenti
urge invan la voluttà,
sotto l'arco della luna
franchi andate amaramente:
l'ampia falce rilucente
non su voi si arrotorà ! »

*G. Borghetti.*

×

Cronache friulane.
Ottobre (1419). Il patriarca Lodovico di Tech muove con 8000 Ungheri verso Pordenone.

×

Un pensiero al giorno.
L'uomo più povero è quello che possiede tutto.

×

*Cognizioni utili.*
Un rimedio per l'orticaria.

Se essa è delle più semplici si può curare con: acido fenico gr. 1, essenza di menta gr. 1, ossido di zinco gr. 20, vaselina gr. 20, lanolina gr. 1.

Si consiglia anche l'uso interno di pillole composte di ergotina, estratto di belladonna e cloridrato di chinina.

×

La sfinge. Sciarada.
Se vuoi saper dov'abita l'*intiero*,
anteponi il *secondo* al mio *primiero*.

Spiegazione del monoverbo precedente.
INOSPITE (*in o s pi te*)

×

Per finire.
Nello *scrittoio* di un negoziante di vino.
*Commesso (al padrone)* — Il magazziniere ha spedito la botte senza mescolarvi acqua.
*Padrone* — Incredibile! Pensare che era un giovane tanto coscienzioso!

*Penna e Forbici.*



# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

### Accertamenti di Ricchezza Mobile.

Palazzolo dello Stella, 1 ottobre.

*(C. F.)* Tanto per contribuire alla storia, che si scriverà, speriamo, sulla illuminata attività degli Agenti delle imposte, o *Friuli*,

Scrivi ancor questa, e allegrati,

che in questo umile Palazzolo fu accertato nei pochi esercenti, come osti, pizzicagnoli, ecc. un reddito netto imponibile di oltre 15 mila lire! E poichè non fu possibile accertare industrie tassabili, s'inventò un agente per la vendita di seme bachi... Evviva intanto la carta bollata pei ricorsi! Quello è reddito certo!

**Sedegliano,** 2 ottobre.

*Il parroco di Turrida.*

Nessun areostata raggiunse l'altezza del parroco di Turrida. Quattro righette del *Friuli* gli gonfiarono il ventre di tanto idrogeno, che salì in alto come Simon Mago.

*Discendete, caro parroco*, ed ascoltate.

Le sacre pagine del Vangelo dicono: « Ama il tuo *prossimo* come te stesso »; e voi, parroco di Turrida, don Michelutti, l'interpretate coll'offenderlo, col ingiuriarlo, e col mandarlo... come vi esprimeste con quella certa frase nel *Cittadino Italiano*.

In altro luogo del Vangelo è detto: « Se un tuo fratello ti dà uno schiaffo presentagli l'altra guancia »; e voi, parroco di Turrida, vi risentite, vi scuotete, vi agitate come un ossesso, mirando pugni a destra ed a manca. In che specie di Seminario avete imparato ad interpretare il Vangelo a questo modo? In quello ove si educano i chierici, non credo.

Il Vangelo inoltre dice: « Siate mansueti ed umili di cuore »; ma che specie di umiltà è la vostra? Intendete *forse spacciarvi per sapiente perchè disprezzate* ciò che non conoscete?

Da ultimo devo farvi riflettere: il quartese con cui vivete, le offerte delle messe, gl'incerti, le elemosine, ecc., vi provengono forse dalla Francia o li spillate invece dall'Italia? Il sangue, caro parroco, deve scendere per le sue vene, e non s'ha da riversarlo in quelle di coloro che potrebbero essere un dì i nemici della nostra Patria.

*Linguaschietta.*

### Una sposina originale.

Cervignano, 1 ottobre.

Una gustosa scenetta accadde l'altro ieri nel vicino paese di Scodovacca.

Due fidanzati, una bella brunetta che ha visto sole diciotto primavere, e il signor C., si erano recati colà per stringere i dolci nodi d'imene. Il parroco, che doveva celebrare il rito, era occupato in un confessionale, e i due promessi aspettavano che avesse finito.

Mentre attendevano, la sposina, da allegra che era, cominciò a *farsi pensierosa*, e poi *scoppiò in lagrime*; in quel momento il prete ammise all'altare i due giovani, guardò la fidanzata che stava tergendosi le lagrime, e disse:

— Sembra che il matrimonio non vi infonda molta gioia! Forse avete cambiato idea?

— No, non mi fa paura il matrimonio — rispose la sposina, arricciando il nasino tutto rosso per le lagrime — ma non mi piace promettere di ubbidire a mio marito *in ogni cosa!*

— Ma questo è uno degli obblighi che assumete sposandovi — replicò il prete. — Non avete fiducia in vostro marito?

— Sì, ma *preferirei* che vi *fosse meno* obbedienza — soggiunse la graziosa ribelle, *guardando* il *parroco* ed il *marito*.

Dopo alcuni savi consigli, dati con *paterna dolcezza*, la ribelle rispose di sì alla sacramentale parola del prete, continuando però a protestare contro l'obbedienza; e il nodo fu stretto.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**L'amnistia militare.** Venne pubblicato ier sera dalla *Gazzetta Ufficiale* il decreto di amnistia per i renitenti alla leva. Lo daremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

**L'ultimissima moda** ci viene da Parigi, ed è quella delle pellegrine *(capes)* di panno *dipinto*.

Sì, signore, proprio dipinto a mano, da un artista di grido, come i ventagli.

C'è da aspettarsene quindi — è proprio il caso di dirlo — di tutti i colori!

### Comitato del XX settembre.

Ieri sera alle ore 8 e mezza nella sala superiore del Teatro Minerva, si riunì il Comitato esecutivo per comunicazioni e pel resoconto economico della Presidenza.

Presiedeva il signor Luigi Bardusco.

Venne data lettura della seguente nota dell'ill.mo signor Sindaco al Presidente del Comitato:

« Udine, 1 ottobre 1895.

« Se le feste del XX settembre riuscirono di piena soddisfazione anche per gli atti di *beneficenza* pubblica, merito precipuo lo si deve all'opera lodevolissima della S. V. Ill. e del Comitato, che nulla ebbero a trascurare perchè fossero manifestazione di puro patriottismo e di piena esultanza pel faustissimo avvenimento che ricordano.

Questa Giunta municipale pertanto nella prima seduta dopo la grande giornata ha deliberato che perciò alla S. V. Ill. ed al benemerito Comitato sia espresso il suo pieno aggradimento ed i sensi della più viva riconoscenza verso tutti coloro che con tanto zelo collaborarono colla S. V. Ill. per una ricorrenza così solenne e così cara al cuore di ogni amante della patria.

E poichè non mi *è dato di poter* ringraziare singolarmente tutte le egregie persone che con tanto amore e intelligenza si sono occupati, così prego la S. V. Ill.ma di farlo a nome della Giunta e mio.

Partecipo poi alla S. V. Ill.ma, che la Giunta municipale ha pure determinato di tener a carico del Comune la deficienza di lire 293.76, il cui pagamento *avrà luogo non appena sarà presentato* il resoconto delle spese incontrate per dette festività.

Accolga la S. V. Ill.ma i sensi della massima mia considerazione.

pel Sindaco
*Avv A. Measso* ».

Venne poscia data lettura del resoconto che si riassume nel presente prospetto:

*Entrata.*

| | |
|---|---|
| Festeggiamenti | L. 1,000.— |
| Beneficenza | » 2,639,15 |
| Tombola | » 2,830.55 |
| Opuscolo « Morti per la Patria » | » 46.— |
| | L. 6,515.70 |

*Uscita.*

| | |
|---|---|
| Festeggiamenti | L. 910.19 |
| Beneficenza | » 2,714.52 |
| Tombola | » 2,832.75 (*) |
| Opuscolo c. s. | » 352,00 |
| | » 6,809.46 |
| Deficit | L. 293.76 |

Dietro proposta del presidente il Comitato deliberò di inviare speciali ringraziamenti all'on. Municipio, agli illustrissimi signori: r. Prefetto, Generale *comandante* il presidio, Colonnelli comandanti i reggimenti qui di stanza, all'impresa Volpe-Malignani, all'impresa Trezza, ai signori presidenti delle bande di Paderno e di Feletto Umberto, ai proprietari del Teatro Minerva, ai presidenti delle Associazioni che hanno partecipato alla festa, nonchè ai presidenti delle sotto commissioni speciali.

Speciale ringraziamento venne pure esteso a quegli Istituti di credito che credettero di affidare al Comitato importi per essere erogati a scopo di beneficenza e cioè alla *Banca Cooperativa, Banca Popolare Friulana, Cassa di Risparmio* e *Monte di Pietà*.

*Dopo ciò, dietro proposta* dei signori Antonio Cossio e Giuseppe Flaibani, venne per alzata votato un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento ai membri della Presidenza ed al sig. Conti Luigi, cassiere del Comitato.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente sig. Bardusco ringraziò gl'intervenuti e dichiarò sciolta la seduta augurandosi di partecipare coi membri dell'attuale Comitato al 50.° anniversario della liberazione di Roma.

(*) In questa cifra sono comprese anche le 700 lire che vennero distribuite a reduci bisognosi, loro vedove ed orfani.

**Mutazioni nel Genio Civile.** Fra le *mutazioni* che in *questi* giorni vennero decretate riguardo al personale del *Genio Civile*, è pure compreso il collocamento in disponibilità dell'ingegnere capo del nostro Ufficio, cav. Ugo Tolomei (non Cervesato come fu ieri da noi annunciato per uno scambio di nomi). Questa disposizione trova la sua ragione in alcune sofferenze fisiche da cui il cav. Tolomei è da qualche tempo affetto, le quali gli impedivano di attendere ai suoi doveri di capo d'ufficio con quella solerzia che egli avrebbe desiderato.

A quanti ebbero campo di apprezzare la non comune capacità tecnica ed amministrativa del cav. Tolomei, ed il vivo interesse da lui preso per tutto quanto riguardava la nostra Provincia, riuscirà certamente assai dispiacevole la partenza da Udine di quell'egregio funzionario, a cui è da augurarsi che, restando per qualche tempo lontano dal servizio, possa pienamente ricuperare la sua salute, ora indebolita pel soverchio lavoro. *D.*

**Alla Scuola militare** fu ammesso per titolo di studio Comencini Mario di Udine.

**Ancora dei gravi inconvenienti ferroviari.** A proposito di quanto abbiamo pubblicato ieri su questo argomento, leggiamo nel giornale triestino *Il Piccolo* di ier sera:

« Ieri la posta d'Italia aveva 40 minuti di ritardo, ma è venuta. Oggi la posta d'Italia s'incagliò ad Udine, essendo mancata la solita coincidenza, e verrà distribuita domani! Nel ceto commerciale è un grido unanime di protesta contro uno stato di cose che non verrebbe tollerato dal più infimo villaggio. Ma chi raccoglierà quel grido? I lodevoli tentativi del Direttore commerciale del Lloyd, non approdarono ad alcun risultato. Essendo la causa dei ritardi *esclusivamente* devoluta alla *ferrovia italiana*, « Rete Adriatica », è probabile che si vorranno avviare pratiche internazionali, allo scopo di por fine ad un grave inconveniente che dura da troppo tempo. »

**Treni speciali.** Domenica 6 ottobre 1895, in ricorrenza della rinomatissima sagra di Pagnacco, la Direzione della Tramvia a vapore Udine-Sandaniele attiverà il seguente orario speciale:

*Andata.*

| Udine - P. G. | Plaino - Torreano | Martignacco |
|---|---|---|
| 14.— | 14.25 | — |
| 15 15 | 15.40 | 15.53 |
| 15.25 | 15.50 | — |
| 16 35 | 17.— | — |
| 17.45 | 18.10 | 18.20 |
| 18.25 | 18.50 | 19.— |
| 20.— | 20.25 | 20.35 |
| 22.10 | 22.35 | — |
| 23.30 | 23.55 | — |
| 0.40 | 1.5 | — |

*Ritorno.*

| Martignacco | Torreano - Plaino | Udine - P. G. |
|---|---|---|
| — | 14.35 | 15.— |
| 14.38 | 14.49 | 15.15 |
| — | 16.— | 16.25 |
| — | 17.10 | 17.35 |
| 18.35 | 18.45 | 19.15 |
| 19.— | 19.10 | 19.25 |
| 21.15 | 21.25 | 21.50 |
| — | 22.45 | 23.10 |
| — | 0.5 | 0.30 |
| — | 1.15 | 1.40 |

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. - Plaino - Torreano è ridotto a centesimi 40 più la tassa di bollo.

## Tribunale penale.

### Tentata estorsione e minaccie a mano armata.

*Udienza ant. del 2 ottobre.*

Presidente Bolfoni avv. Giovanni; giudici Ovio avv. Andrea, Zanuttà avv. Nicolò. P. M. cav. Caobelli.

Difensore avv. Girardini.

Parte civile avv. Bertacioli.

Pigani Giuseppe fu Giuseppe e *fu Petrei* Giustina, nato il 18 febbraio 1850 a Reana, quivi domiciliato, coniugato col solo rito religioso con Marpillero *Catterina, sarto*, pregiudicato, detenuto dal 7 aprile 1895.

Si procede all'interrogatorio dell'imputato.

Dopo declinate le sue generalità, il Pigani narra che nel 1893 aveva già combinato il matrimonio colla Caterina Marpillero vedova Turchetti. Nell'ottobre 1893 ritornò dall'estero. Sul di lei conto aveva sentito parlare poco bene, ma non vi prestò fede. La Marpillero lo avvertì che era incinta ed egli la assicurò che in breve l'avrebbe sposata. Invitato da essa andò in sua casa a convivere prima del matrimonio.

Nel 13 gennaio 1894 sposò la Marpillero, e subito partì per l'America *con la moglie e le figliastre*.

Nel novembre 1894, invitato alle nozze di una sua *compaesana* vi andò assieme ad una sua figliastra e vi si trattenne alcuni giorni. Al ritorno a casa la moglie fecegli qualche osservazione per la prolungata assenza, e di più sgridò la figlia con epiteti disonoranti, al che la figlia risentita rispose alla madre che ciò non poteva dire di lei ma che invece guardasse il suo passato e non si dimenticasse delle relazioni avute col Venuti Domenico. Sapute queste cose dalla figliastra, il Pigani le osservò che se tali cose gliele avesse svelate prima, non si troverebbero in America. Senza far parola alla moglie, partì per l'Italia, portando seco circa 700 lire, avendone lasciate 300 alla moglie. Quando fu a Buenos-Ayres le scrisse che andava a Montevideo.

Nel dicembre 1894 fu a Vergnacco di ritorno, ed ebbe un colloquio col Venuti al quale disse che per sua colpa aveva abbandonata la moglie in Ame-

rica. Gli disse che sarebbe stato suo dovere di risarcirlo dei danni patiti. Il Venuti negò tutto.

Nel 28 marzo 1895 cercò di avere un nuovo colloquio col Venuti, che non volle ascoltarlo, ed egli allora risentito lo trattò da vigliacco. Si fu in seguito a ciò che l'Antonio, figlio di Domenico Venuti, lo colpì all'ano con due colpi di badile. Inseguì l'Antonio, ma non potè raggiungerlo. Era disarmato, ma se avesse avuto un revolver gli avrebbe tirato. Non ebbe nessuna idea di sporgere querela; ed in seguito a questo nuovo fatto chiese un'indennità di 1200 lire.

L'avv. Bertacioli desidera sapere dall'imputato se al momento di partire per l'America ricevette 3500 lire dalla famiglia Turchetti.

L'imputato dice che in denaro ebbe 1200 lire, vestiti e viaggio pagato.

Seguono le deposizioni dei querelanti.

*Venuti Domenico* fu Pietro, d'anni 63, da Verguacco. Colla Marpillero aveva rapporti d'interesse; mai ebbe colla Caterina relazione amorosa. Fu allo di lei nozze col Pigani, quando questi scappò da Cordoba (America), la Marpillero gli scrisse avvertendolo che stesse in guardia perchè Pigani veniva in Italia per ammazzarlo, e gli chiedeva denari per rimpatriare essa pure, ma egli non le spedì nulla. Quando il Pigani fu a Verguacco, ebbe seco lui un colloquio nel quale questi esposegli che pretendeva 3000 lire per le relazioni che in precedenza aveva avute colla di lui moglie, colla minaccia in caso diverso di ucciderlo. Delle intenzioni del Pigani, l'avvertì anche il Linda, ed egli era perciò preso da tanta paura che non sortiva nemmeno di casa.

Nel 28 marzo 1895 si trovava nell'officina del fabbro Canciani. Colà venne il Pigani e dalla finestra l'invitò a bere mezzo litro. Egli non vi andò, dicendo che con lui non aveva affari; che se aveva qualcosa si fosse rivolto ai tribunali; al che Pigani rispose che non aveva bisogno di tribunali; che si sarebbe fatta giustizia da solo. Lo ingiuriò e gli sputò in viso. Poco discosto trovavasi il di lui figlio Antonio, il quale per timore che il Pigani mettesse le mani addosso al padre, dato di piglio ad un badile, che gli capitò sotto mano, menò con esso due colpi al Pigani, dandosi poi alla fuga inseguito dal Pigani col revolver impugnato. Per la paura di molestie stette col figlio assente da casa 4 giorni.

*Venuti Antonio*, figlio del precedente, narra come dalla gente sentiva dire che Pigani avrebbe ammazzato suo padre se non gli consegnava 3000 lire. Narra poi la scena avvenuta il 28 marzo 1895 tra lui, suo padre e Pigani.

*Udienza pomeridiana*

I testimoni.

*Canciani Rodolfo* di Vergnacco, fabbro, fu testimonio alla scena del 28 marzo, accaduta nella sua bottega. Fa la storia uguale a quella narrata da Venuti Domenico.

*Ellero Valentino*, di Reana, assieme a Sant Leonardo s'era intromesso tra Pigani e Venuti per rappacificarli e mettere le cose a posto. Non potè concludere nulla giacchè Pigani pretendeva 1200 lire e Venuti non voleva dare un centesimo.

*Sant Leonardo*, di Adorgnano, cercò assieme al precedente di mettere l'accordo tra Pigani e Venuti. Sa che a Venuti era stata minacciata la vita se non dava 3000 lire a Pigani, e la famiglia Venuti, pur di vivere in pace voleva fare qualunque sacrificio. Sa che Pigani disse, *non avere egli bisogno nè di tribunali nè di giudici, che si faceva giustizia da solo e che la galera la calcolava come prendere un caffè nero*, e che i Venuti dovevano passare per le sue mani.

*Linda Pietro*, di Reana, parlò col Pigani, il quale gli disse che era ritornato dall'America perchè la moglie lo aveva tradito. Si era intromesso, d'incarico del Pigani, per accomodare la faccenda col Venuti, senza però riuscirvi.

*Fesiori Silvestro, Bassi Giuseppe* e *Pividori Pietro*, furono presenti alla scena del 28 marzo. Videro che Pigani inseguiva Antonio Venuti col revolver.

*Venuti Veronica* di Domenico, sapeva che Pigani voleva che il di lei padre gli consegnasse 3000 lire sotto minaccia della vita.

*Sudaro Angelo*, di Vergnacco, vide la sera del 28 marzo in mano a Pigani un revolver.

*Canciani Ermenegildo* fu presente alla scena del 28 marzo. Non vide però il revolver.

*Colautti Giuseppe*, era stato da Pigani richiesto se poteva testimoniare delle relazioni amorose di Venuti Domenico colla Marpillero. Egli disse che non poteva dir nulla in proposito. Sa che Pigani quando partì per l'America aveva avute 3000 lire.

*Ticò Francesco*, brigadiere dei carabinieri, aveva ricevuto ordine superiore di tenere sorvegliato il Pigani onde ovitare possibili disgrazie. Dà sul conto dello stesso cattivissime informazioni.

*Bulfoni Maria*, da 22 giorni ritornata dall'America, conobbe colà la Marpillero, e da essa seppe cosa era venuto a fare in Italia il Pigani.

Vengono letti gli esami di Marpillero Caterina e figlia Turchetti Antonia, assunti dal console d'Italia a Cordoba che sono schiaccianti pel Pigani. Da essi si rileva che non appena egli partì dall'America, la moglie scrisse al Venuti, a sua madre ed al Procuratore del Re, mettendo tutti in guardia delle cattive intenzioni di suo marito.

*Giordani Giovanni*, fu incaricato da Pigani, appena rimpatriato, di far in modo che Venuti lo risarcisse dei danni patiti. Non riuscì a nulla.

*Altri testi uditi non danno speciali notizie, nessuno sa di relazioni amorose esistenti tra Venuti Domenico e Marpillero Caterina.*

L'udienza è tolta alle 5.30 e rimandata alle 9 ant. d'oggi.

**Il Circo equestre Richter** in Giardino Grande ha cominciato bene ier sera il corso delle sue rappresentazioni, con un pubblico numerosissimo. La vasta tenda era addirittura affollata, ed i ritardatari non trovarono posti a sedere.

Il Circo Richter ha una numerosa *troupe* di bravi artisti d'ambo i sessi, che furono applauditissimi nei vari esercizi. Fu pure presentato qualche buon cavallo ammaestrato.

— Questa sera alle 8 e mezza seconda rappresentazione.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 3 ottobre alle ore 7 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Costanza » Costantini
2. Waltzer « Boccaccio » Suppè
3. Sinfonia « Fausta » Donizetti
4. «Meditazione religiosa» D. Montico
5. Finale III « Gioconda » Ponchielli
6. Polka «Inaugurazione» Ricordi e Sala

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8 si darà lo spettacolo allegorico: *Il sogno di Facanapa*, seguito dal tanto applaudito ballo grandioso: *Il regno di Mefistofele.*

**Questione di sangue.** E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. (85)

**Vendita mobili.** La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 3, 4 e 5 ottobre corr. (e seguenti al caso) nella corte della casa N. 16 via Poscolle, alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità fu Aghina Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da vendersi sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.



**Banca Cooperativa Udinese.**

Società Anonima.

*Situazione al 30 Settembre 1895.*

XI. Esercizio.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato | | L. 206,500.— |
| Riserva | L. 74,201.38 | |
| » per infortuni | » 26,496.13 | |
| » Oscillazioni valori | 1,452.— | » 102,152.51 |
| | | L. 308,652.51 |

*Attivo.*

| | |
|---|---|
| Cassa | L. 20,108.77 |
| Portafoglio | » 1,416,739.38 |
| Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci | » 25,886.— |
| Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca | » 98,219.50 |
| Banche e ditte Corrispondenti | » 2,348.27 |
| Debitori e creditori diversi | » 41,053.82 |
| Effetti per l'incasso | » 4,450.— |
| Conti Correnti garantiti | » 69,744.78 |
| Crediti contenziosi | » 40,030.— |
| Depositi a cauzione anticipazioni | » 38,200.95 |
| Depositi a cauzione impiegati | » 20,000.— |
| Depositi liberi e volontari | » 22,720.— |
| Cauzione ipotecaria | » 30,000.— |
| Spese d'ordinaria amministrazione | » 16,410.06 |
| | L. 1,848,025.51 |

*Passivo*

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale (azioni 8255) | L. 206,600.— | |
| Fondo di riserva | » 74,204.88 | |
| Fondo per eventuali infortuni | » 26,496.18 | |
| Fondo oscill. val. | » 1,452.— | L. 308,652.51 |
| Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa | | » 1,319,179.12 |
| Banche e ditte corrispondenti | | » 87,310.— |
| Depositanti a cauzione anticip. | | » 38,200.95 |
| Depositanti a cauzione impiegati | | » 20,000.— |
| Depositanti liberi e volontari | | » 22,720.— |
| Dividendi | | » 4,446.45 |
| Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894 a favore 1895 | | » 49,422.48 |
| Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione | | » —.— |
| | | L. 1,843,925.51 |

Udine, li 1 ottobre 1895.

Il Presidente
*Giov. Batt. Spezzotti*

Il Sindaco *Avv. G. A. co. Ronchi* — Il Direttore *G. Bolzoni*

*Operazioni della Banca*

Emette *azioni* a L. 33.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve *somme in conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con Scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

**Banca Popolare Friulana-Udine**

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1895.

XXI ESERCIZIO

**Attivo.**

| | |
|---|---|
| Numerario in Cassa | L. 72,451.92 |
| Effetti scontati | » 2,452,640.90 |
| Anticipazioni contro depositi | » 66,872.96 |
| Valori pubblici | » 723,776.91 |
| Buoni del Tesoro | » 114,562.18 |
| Debitori diversi | » 41,226.02 |
| Debitori in Conto Corr. garantito | » 374,611.72 |
| Riporti | » 27,250.— |
| Ditte e Banche corrispondenti | » 61,560.48 |
| Agenzia Conto corrente | » 20,278.43 |
| Stabile di proprietà della Banca | » 31,600.— |
| Depositi a cauzione di Conto C. | » 510,468.50 |
| Depositi a cauzione anticipazioni | » 79,081.30 |
| Depositi a cauzione dei funz. | » 65,260.— |
| Depositi liberi | » 316,670.17 |
| Fondo prev. imp. Conto val. a cust. | » 19,171.65 |
| Totale dell'Attivo L. | 4,973,372.02 |

| | | |
|---|---|---|
| Spese d'ordinaria amministrazione | L. 20,986.35 | |
| Tasse Governative | » 16,176.31 | |
| | | » 37,161.66 |
| | | L. 5,010,533.68 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 | L. 300,000.— | |
| Fondo di riserva | » 200,000.— | |
| | | » 500,000.— |
| Depositi a risp. | L. 1,464,917.70 | |
| Id. a piccolo risp. | » 110,410.45 | |
| Id. Conto C. | » 1,647,614.69 | |
| | | » 3,222,942.84 |
| Fondo prev. imp. | Valori) 19,171.65 Libretti) 4,333.83 | 23,505.48 |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » 168,217.96 |
| Creditori diversi | | 25,197.70 |
| Azionisti Conto dividendi | | » 1,293.— |
| Assegni a pagare | | » 559.80 |
| Depositanti diversi per depositi a cauzione | | » 589,549.80 |
| Detti a cauzione dei funzionari | | » 65,260.— |
| Detti liberi | | » 316,670.17 |
| Totale del passivo | | L. 4,916,231.20 |
| Utili lordi depurati degl'interessi pas. a tutt'oggi | L. 66,879.88 | |
| Risconto esercizio precedente | » 27,432.60 | |
| | | » 94,312.48 |
| | | 5,010,533.68 |

IL vice PRESIDENTE
*Avv. L. C. Schiavi.*

Il Sindaco *A. Bonini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 30-9-95 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | 1 ott. ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 756.1 | 754.5 | 753.8 | 751.1 |
| Umido relat. | 57 | 77 | 74 | 62 |
| Stato di Cielo | misto | cop. | misto | misto |
| Acqua cad mm | — | 10.0 | — | — |
| Vento (direzione | NE | O | NO | O |
| Vento (val. Kilom. | 2 | calma | 2 | 2 |
| Term. centig. | 20.2 | 19.4 | 17.8 | 18.8 |

Temperatura (massima 22.2 / minima 14.9)

Temperatura minima all'aperto 12.8

## La premiazione dei vincitori

### nelle gare di tiro a segno

Ieri a Tor di Quinto il Re distribuì personalmente i premi ai principali vincitori nelle gare di tiro a segno. Col Re trovavasi il principe di Napoli, i ministri Crispi, Mocenni, Morin e Ferraris; Galli, Bogliolo ed altri sottosegretari di Stato, il presidente della Camera on. Villa, con l'ufficio della presidenza della Camera e l'ufficio della presidenza del Senato, la Direzione generale del tiro e le autorità. Assistevano alla premiazione le notabilità, numerosissimi ufficiali, tiratori, moltissime signore e gran folla.

Il tempo, che era stato pessimo fino a mezzogiorno, era divenuto splendido nel pomeriggio.

Appena entrato il Re, scoppiano generali, unanimi, vivissimi applausi ed evviva.

L'on. Fortis pronunziò quindi il discorso, riassumendo i risultati della gara e dicendo che dopo questa prova si può affermare che la realtà superò le previsioni. Dimostrò coi dati di fatto che gli eccellenti risultati della gara superarono quelli della precedente; che si ottenne dunque un notevole progresso attestante il favore che trova nel pubblico italiano l'istituzione del tiro.

*Telegrafano* da Roma che la cerimonia della premiazione al tiro a segno riuscì seria, imponente, solenne. Vi furono alcuni momenti di alta emozione. Quando i campioni di Pisa, che vinsero il primo premio nella gara rappresentanze, si presentarono, scoppiò un formidabile applauso; un'altra ovazione venne fatta quando si presentò il maresciallo dei carabinieri Simoncelli, primo campione italiano e primo campione dell'esercito.

Il Re strinse a tutti la mano; ebbe per tutti una parola d'incoraggiamento e di congratulazione.

Il ritorno dal Tor di Quinto fu animatissimo.

## Le cartoline postali del XX settembre

La *Riforma* dà al *Siècle* di Milano la seguente lezione, che può servire anche per qualche sapientissimo foglio clericale di nostra conoscenza:

« Il *Siècle*, non avendo potuto dir male delle feste di Roma — e come avrebbe sparlato di questa grandiosa solennità del patriottismo italiano, senza rivoltare lo stomaco anche del suo pubblico che pur è avvezzo a digerire ogni sorta di cose? — si attacca all'affare di quelle cartoline del 20 settembre che furono multate all'estero, ed inveisce contro « l'ignoranza del sapiente governo di Crispi. »

Dice che si tratta d'una giusta contravvenzione fatta dalle Poste estere — e gongola tutto poichè fu fatta tanto in Francia che nell'Austria alleata — e soggiunge che i multati « potrebbero intentare una buona causa al governo davanti al giudice conciliatore e farsi restituire i denari della multa. »

Il *Siècle* rivela in queste righe tutto se stesso. E si rivela inarrivabile.

Nel decreto che istituiva la cartolina del 20 settembre, era espressamente detto che la cartolina aveva corso, soltanto, nell'interno del Regno; e perciò a migliaia e migliaia di cartoline, spedite da Roma, nei giorni 20, 21 e successivi, per l'estero, i mittenti apposero il francobollo, per equipararle, secondo le convenzioni internazionali, alle lettere chiuse.

Non vi fu dunque alcun errore da parte del Ministero delle Poste, e gli avvocati del *Siècle* possono riservare le loro *parlantine per qualche altra causa* meno sballata di questa. »

## NOTIZIE E DISPACCI

### DEL MATTINO

**Non si prorogheranno le leggi eccezionali del 1894.**

*Roma 2* — È priva d'ogni fondamento la notizia — messa in giro insieme a tante altre false — che il Governo intenda chiedere alla Camera la proroga per un altro anno, o per più, delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza state votate nel luglio 1894 e dichiarate vigenti fino a *tutto* il 1895.



## Corriere commerciale

**Listino ufficiale**

dei prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza il 2 ottobre 1895 pulle sottosegnate

*Frutta*

| | | |
|---|---|---|
| Armellini | al quintale da lire | 0.— a 0.— |
| Ciliege | » » | —.— a —.— |
| Corniole | » » | —.— a —.— |
| Fichi | » » | 14.— a 20.— |
| Fragole | » » | —.— a —.— |
| Lampone | » » | —.— a —.— |
| Nespole | » » | 14.— a 16.— |
| Noci | » » | 25.— a 30.— |
| Peri | » » | 12.— a 30.— |
| Pesche | » » | 15.— a 60.— |
| Pesche-noci | » » | 0.— a 0.— |
| Pomi | » » | 15.— a 30.— |
| Prugne | » » | —.— a [illegible] |
| Susine | » » | 17.— a 20.— |
| Uva | » » | 16.— a 50.— |
| Castagne | » » | 14.— a 18.— |

## Bollettino della Borsa

UDINE, 3 ottobre 1895.

| Rendita | 2 ott. | 3 ott. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 94.85 | 94.75 |
| » fine mese | 95.05 | 95.— |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 97.— | 97.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 301.— | 301.— |
| » 3 % Italiane ex | 290.— | 290.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 492.— | 492.— |
| » » » 4 ½ | 497.— | 497.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 512.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 809.— | 815.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1250.— | 1250.— |
| » Veneto | 297.— | 295.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » Ferr. Meridionali | 692.— | 694.— |
| » » Mediterranee | 501.— | 501.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 104.90 | 104.90 |
| Germania » | 129.85 | 129.90 |
| Londra » | 26.53 | 26.53 |
| Austria e Banconote » | 220.10 | 220.15 |
| Corone » | 107.— | 107.— |
| Napoleoni » | 20.96 | 20.94 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi su coupons | 90.% | 90.85 |

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile



**Orario Ferroviario**

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

# CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

## ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiente capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80**

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 2.— | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.05 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.30 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.05 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.53 | 9.07 |
| M. 13.14 | 16.45 | O. 13.52 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.57 |

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.45 | 18.25 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 6.34 | O. 8.19 | 9.— |
| O. 9.25 | 10.07 | O. 13.22 | 14.05 |
| O. 19.05 | 19.47 | O. 21.45 | 22.22 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 20.45 | 1.30 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.46 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.46 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.62 | 18.10 | S. T. 19.35 |

## Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

**con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)**

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

**UDINE**

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIP — *bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia* — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

*Abbonamento speciale per cura non minore di giorni* 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

*D.r Domenico Calligaris.*

## GUARIRE RADICALMENTE

**e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi e **quale proprio** ed è quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie. (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** *che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano*, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — *si ricevono franchi nel Regno ed all'estero*: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di *Giglio e Gelsomino* il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

## EPILESSIA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
**DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

*Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.*

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

## Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

*L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.*

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

## *Signore!!!*

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

# ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, 4825 - Venezia

*poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore* **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**

**Deposito in UDINE** presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

# CHININA - RIZZI

sono *divenuti ormai incontestabili*. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei

**Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

*Lire* **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

**In guardia** dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

**ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

# VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco